

32. | modica

AGENDA URBANA. Ecco come il Comune intende spendere i 18 milioni di fondi che arriveranno in cassa

«Valorizzeremo i siti turistici»

«I progetti che saranno finanziati riguardano anche la mobilità e l'inclusione sociale»

La Regione ha voluto dare una risposta decisa alle esigenze che provengono dalle amministrazioni locali aprendo di fatto un confronto costruttivo

CONCETTA BONINI

Dei 38 milioni di Agenda Urbana che arriveranno alle città di Modica e Ragusa, quelli che prenderanno la via delle casse della città della Contea - circa 18 milioni - hanno già destinazioni precise nei numerosi progetti che l'Amministrazione comunale ha deciso di realizzare approfittando dell'imperdibile opportunità di questi fondi, progetti che riguardano la mobilità sostenibile, l'inclusione sociale, l'efficientamento energetico, la digitalizzazione della Pubblica amministrazione locale e, più in generale, tutti quegli aspetti che sono legati alla difesa dell'ambiente e alla vivibilità.

I fondi rientrano nel Programma operativo Fesr 2014-2020 e il Governo Musumeci ha appena stanziato i 100 milioni che serviranno nel complesso a innalzare la qualità della vita di sette grandi città siciliane.

«Grazie ad Agenda Urbana - dichiarano il sindaco Ignazio Abbate e l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Linguanti - la Regione ha voluto dare una risposta decisa alle esigenze che provengono dalle amministrazioni locali aprendo di fatto un confronto costruttivo e avviando una pianificazione condivisa a vantaggio delle comu-

nità. Grazie ad Agenda Urbana potremo utilizzare al meglio i fondi comunitari destinandoli alla modernizzazione del nostro territorio e al benessere della popolazione. Grazie a questi fondi potremo realizzare diversi interventi di efficientamento energetico e produzione di energia negli edifici comunali, la riqualificazione della piscina comunale di via Sacro Cuore. L'ampio progetto di interventi comprende la riqualificazione di svariati punti di interesse storico e turistico, il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche, il recupero dell'ex mattatoio comunale di Via Fontana e la sua trasformazione in "Città dei Bambini".

«La nascita di Agenda Urbana col Comune di Ragusa - aveva commentato il sindaco Ignazio Abbate a proposito della sinergia siglata ormai circa un anno fa - è la conferma che l'unione del territorio porta sempre buoni frutti. Superando antiche rivalità e valorizzando i tanti aspetti in comune delle nostre città, siamo riusciti ad intercettare una più che cospicua fetta di finanziamenti che contribuiranno a valorizzare tanti aspetti bisognosi di interventi. Cosa che è avvenuta anche per quanto riguarda la creazione del Gal, in cui Modica è il comune capofila».

Proprio dal Gal arriveranno infatti molte altre opportunità, per finanziare ad esempio la sistemazione del parcheggio nel piazzale Falcone-Borsellino, mentre dall'accordo con la Protezione civile sarà possibile finanziare alcuni progetti urgenti come l'allargamento di via Gianforma, la copertura alveo San Liberale, la sistemazione della strada di contrada Cava Fazio, la sistemazione dell'alveo del ponte San Giuliano.



LA ZONA DELL'ALVEO DEL PONTE SAN GIULIANO CHE SARÀ AL CENTRO DEGLI INTERVENTI GAL

il turismo in fallimento

Il caso Donnafugata arriva in Prefettura ma delle soluzioni ancora non c'è traccia

GIUSEPPE LA LOTA

Attorno al tavolo ovale della Prefettura gli interlocutori che discutono del futuro dei 45 dipendenti "sospesi" per causa fallimento del Golf Resort Donnafugata sono parecchie autorevoli, ma l'ultima parola spetta al giudice delegato, il magistrato Claudio Maggioni. Sarà lui a dire se i dipendenti rimasti da 3 mesi senza stipendio, senza Naspi e privi di ammortizzatori sociali, possono essere licenziati dal curatore fallimentare, l'avvocato Giovanni Gurrieri.

Un incontro a porte chiuse, giusto il tempo di un paio di foto, e poi via perché la parola passa al prefetto Filippina Cocuzza, padrona di casa davanti agli ospiti convocati: il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì, il dirigente del Centro per l'impiego Giovanni Vindigni, il direttore provinciale dell'Inps Vincenzo Floccari, l'avvocato Gurrieri, irappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, una delegazione di lavoratori. La posizione di quest'ultimi è disperata.

"Effettuate il licenziamento collettivo e dateci la possibilità di percepire l'indennità di disoccupazione dall'Inps. La posizione di immobilità dove di avete parcheggiati non ci consente alcun reddito né la ricerca di un'alternativa occupazionale". Finora una richiesta civile e garbata, ma i malumori all'interno della categoria serpeggiano al punto che per lunedì prossimo era previsto un sit-in (o sciopero della fame) in piazza San Giovanni. Al fine di evitare questo



Il vertice tenutosi martedì mattina in Prefettura e, sopra, il Donnafugata resort

gesto estremo, il prefetto Cocuzza ha convocato il tavolo, che per ora non risolve il caso ma quantomeno fa prendere coscienza a chi di competenza che una decisione va presa.

Il curatore fallimentare, ovvero la parte datoriale che non c'è più e che tuttavia gestisce le trattative per individuare un nuovo "padrone" del Resort, ha fatto capire che non poteva entrare nei particolari dell'operazione fallimento e che per soddisfare le richieste dei lavoratori e sindacalisti doveva attendere istruzioni da parte del giudice delegato Maggioni. E nessuno dei partecipanti, in verità,

l'ha messo in difficoltà. Nulla si poteva decidere nelle due ore di riunione, se non strappare la disponibilità delle parti a spingere verso una soluzione positiva e soddisfacente per i lavoratori e per la curatela. Questa la richiesta del prefetto Cocuzza. Assente il rappresentante dell'ente bilaterale regionale turismo, nessun veto è emerso da parte dei due enti provinciali presenti. Ufficio del lavoro e Inps. Sia Vindigni che Floccari si sono detti disponibili ad agire subito per sbloccare la situazione oggi sfavorevole ai lavoratori.

Le ipotesi messe sul tappeto sono

Resort. La convocazione a palazzo di governo ha scongiurato il sit-in con sciopero della fame annunciato dai dipendenti rimasti in sospeso



state due: la prima quella del licenziamento collettivo ai sensi della legge 223 del '91, gestito dall'ufficio provinciale del lavoro su richiesta della curatela fallimentare autorizzata dal giudice delegato; la seconda, quella della Cassa integrazione gestita dall'Inps, che permetterebbe una retribuzione decurtata senza il licenziamento dei dipendenti.

La prima soluzione appare quella più praticabile. E' quello che chiedono da tempo i lavoratori. Ormai la splendida esperienza, ritenuta unica e irripetibile, con il Resort Donnafugata viene ritenuta chiusa per sempre. Meglio sciogliere il rapporto con il licenziamento collettivo, percepire la Naspi pagata dall'Inps e nelle more cercare un nuovo datore di lavoro. Non pochi sperano, però, che la struttura-simbolo del turismo di eccel-

lenza a Ragusa, torni presto ad avere un gestore, proprietario o in affitto, magari ricominciando a lavorare in contrada Piombo grazie alla professionalità acquisita in questi 10 anni.

Una speranza difficile da realizzare. Perché il Resort, dopo essere stato ammesso al fallimento dalla Corte d'Appello di Catania, alla seconda a-

Ipotesi a cui si lavora: licenziamento per concedere le indennità o cassa integrazione gestita dall'Inps senza porte fine al rapporto per i lavoratori rimasti da mesi a spasso

pertura di busta ha fatto registrare solo fumate nere. Sia la prima del 25 gennaio, che la seconda del 26 febbraio, sono state giudicate negative dal notaio Giovanni Livio. Si attende adesso la terza asta che dovrà essere decisa sempre dal giudice delegato che dà mandato al curatore fallimentare. In questo periodo l'ufficio prenotazioni sarebbe al massimo di richieste in vista della prossima estate. Si calcola che circa un milione e 600 mila euro di prenotazioni per l'estate 2019 siano state rifiutate.

Fino a poco tempo fa al telefono una voce metallica rispondeva con un laconico messaggio: "Vi informiamo che il Resort è chiuso per la consueta pausa invernale". L'inverno è già finito, ma la pausa invernale è destinata a durare anche in piena estate.

SCIVOLETTO DAL MINISTRO

Il cioccolato Igp e la necessaria lotta alla contraffazione



Il ministro dell'agricoltura Giammarco Centinaio ha convocato il direttore del consorzio del cioccolato di Modica, Nino Scivoletto, al gabinetto del ministro per un incontro sulla definizione della strategia di promozione del cioccolato di Modica Igp, alla vigilia dell'immissione in commercio. Il direttore ha illustrato al ministro la procedura che il consorzio, in collaborazione con il Csqa, il poligrafico dello stato e Qualivita, utilizzerà per combattere sul nascere la contraffazione ed assicurare la tracciabilità del prodotto.

È stata affidata infatti al contrassegno prodotto dal poligrafico e zecca dello stato, la garanzia di autenticità e di qualità del cioccolato di Modica Igp. L'App Trust Your Food, disponibile sugli store Apple e Google, permetterà di accedere ad una molteplicità di informazioni di tracciabilità e di prodotto. L'applicazione sarà presentata dallo stesso ministro in occasione di tutte le manifestazioni e le fiere di settore a partire da Vinitaly, Cibus e Tutto Food. Il ministro Centinaio ha affermato il suo apprezzamento per il prodotto modicano, per la cultura di cui è espressione e per il piano di comunicazione portato avanti e che ha reso famoso nel mondo il cioccolato di Modica. Lo stesso Centinaio ha poi comunicato al consorzio, la sua decisione di inserire il cioccolato di Modica fra i quattro prodotti italiani che saranno utilizzati dal ministero e dal governo, per promuovere le eccellenze enogastronomiche italiane in tutte le occasioni istituzionali in Italia e all'estero. Durante l'incontro è stata presentata al ministro l'associazione europea "The Chocolate Way": la rete culturale europea del cioccolato artigianale. E proprio in questa direzione guarda l'incontro promosso dal ministero che si svolgerà a Modica: gli "Stati Generali del Cioccolato Italiano".

34. | ragusa provincia

Aeroporto

Studio di fattibilità
per l'area cargo
prima tranche
di fondi regionali

LUCIA FAVA

COMISO. Arrivata al Comune di Comiso la prima tranche di milione di euro della regione siciliana destinato allo studio e all'implementazione della piattaforma cargo all'aeroporto Pio La Torre. Ad annunciarlo è il sindaco Maria Rita Schembari che assicura: "Siamo già all'opera". In particolare si tratta di 60 mila euro, pari al 60 per cento della somma complessiva che era stata assegnata all'ente di piazza fonte Diana a fine dicembre grazie ad un emendamento a forma dell'on. Nello Dipasquale. Adesso che la prima parte è nelle disponibilità del comune di Comiso il primo cittadino è nelle condizioni di poter andare avanti. "Il comune - precisa il primo cittadino comisano - si era già dotato di un piano d'azione, di una proposta realizzata dal dott. Gianni



Il gruppo di studio guidato dal sindaco di Comiso Maria Rita Schembari

Scapellato, incaricato dalla precedente amministrazione, e su questa scorta ci stiamo già muovendo per fare i prossimi passi relativi ad una progettazione per l'area ex Usa".

Ma al Partito democratico comisano l'iter proposto appare "tortuoso". "Non consentiremo - dice il segretario cittadino, Gigi Bellasai - che con i fondi a destinazione vincolata della Regione vengano avviati studi e consulenze preliminari che a nulla servono se non a stimolare gli appetiti di maneggioni che brigano per mettere le mani su queste risorse."

Non c'è solo il cargo tra i progetti dell'amministrazione comisana per gli oltre 350 ettari dell'ex Base Nato. Uno di questi è fare inserire l'area tra le zone Zes (zone economiche speciali). "Lunedì scorso - spiega il sindaco Schembari - mi sono recata a Catania dove ho avuto un incontro con l'assessore regionale, Girolamo Turano, con delega allo sviluppo economico, che oltre ad essere molto disponibile ad ascoltare le nostre istanze relative all'area che dovrebbe es-

sere inserita tra le Zes, ci ha garantito che prenderà in seria considerazione questa nostra richiesta in modo da poterla esitare a breve". Per questo motivo, ieri si è tenuta al comune di Comiso una riunione che riguarda il primo step relativo al progetto di fattibilità tecnica ed economica. "Seguirà il secondo step - aggiunge il primo cittadino - che consisterà nell'indizione di una gara per il progetto definitivo di studio, accertamenti e indagini sulla situazione di salubrità dei luoghi (accertamenti geologici e geotecnici). In fine il terzo step relativo all'acquisizione dei fondi".

"Ci stiamo muovendo velocemente - assicura il sindaco - e stiamo lavorando alacremente per il raggiungimento di un obiettivo importantissimo che, speriamo, porterà ricadute positive su tutto il sud est della Sicilia e, perché no, dell'intera isola".

Aeroporto di Comiso

Il progetto cargo agganciato alle Zes

Disponibile un milione per il lavoro legato al piano tecnico di fattibilità

Francesca Cabibbo

COMISO

Il comune di Comiso avvia il progetto per il cargo. Lo farà, in una prima fase, utilizzando lo stanziamento di un milione di euro che la Regione Siciliana ha previsto per la fase di progettazione. Seicentomila euro sono già stati trasferiti, due mesi fa, nelle casse comunali.

Ora, a palazzo di città si lavora per avviare un «piano d'azione». Un progetto di fattibilità era già stato redatto da Gianni Scapellato. Ora si andrà avanti. Il progetto per il cargo, nelle intenzioni della giunta, dovrà integrarsi con quello che è la Zes (Zona economica speciale) che è stato varato dalla Regione Siciliana e attraverso il quale sarà possibile ottenere agevolazioni per lo sviluppo.

Le Zes sono delle aree di agevolazioni fiscali collegate ai porti. Nel caso di Comiso, la Zes sarà collegata sia al porto di Pozzallo che all'aeroporto di Comiso. «Ci stiamo già muovendo - ha detto il sindaco, Maria Rita Schembari - per fare i prossimi passi relativi ad una progettazione per l'area ex

La voce del dissenso
Il Pd: «I soldi sono disponibili da febbraio ma non è stato ancora prodotto alcun atto»



Il consigliere comunale, Gigi Bellassai

Usaf. Lunedì scorso, mi sono recata a Catania per incontrare l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Girolamo Turano. Turano ha ascoltato le nostre istanze relative all'area che dovrebbe essere inserita tra le Zes e ci ha garantito che prenderà in considerazione questa nostra richiesta in modo da poterla esitare a breve. Per questo motivo, si è tenuta al comune di Comiso una riunione che riguarda il primo step relativo al progetto di fattibilità tecnica ed economica. Seguirà il secondo step che consisterà nell'indizione di una gara per il progetto definitivo di studio, accertamenti e indagini sulla situazione di salubrità dei luoghi (accertamenti geologici e geotecnici). Infine il terzo step sarà relativo all'acquisizione dei fondi. Ci stiamo muovendo velocemente e stiamo lavorando alacremente per raggiungere un obiettivo importantissimo che, speriamo, porterà ricadute positive su tutto il sud est della Sicilia e, perché no, dell'intera isola».

Ma sul cargo al servizio dell'aeroporto di Comiso e su tutta la situazione che riguarda lo scalo non tutti la pensano allo stesso modo e soprattutto il Pd ha qualcosa da dire. Il Partito democratico ha tenuto una riunione, alla quale hanno preso parte il capogruppo Filippo Spataro, i consiglieri Gigi Bellassai e Fabio Fianchino ed il presidente del direttivo, Gaetano Scollo proprio per trattare l'argomento. Il Pd si dice preoccupato «sull'iter da seguire per lo sviluppo dell'area cargo presso l'aeroporto».

Il segretario Gigi Bleassai ha ricordato che «il finanziamento di un milione di euro risale al precedente governo regionale, grazie ad un emendamento del parlamentare Nello Dipasquale. La prima trince di 600.000 euro è già stata accreditata a febbraio e da allora non si è ancora visto un atto amministrativo. Il sindaco e la sua giunta dovranno dare corso ad una gara secondo rigorose procedure di evidenza pubblica e di respiro europeo per la progettazione esecutiva dell'area cargo in modo da reperire di ulteriori finanziamenti per la sua realizzazione». (*FC*)